

Andrea Virtuoso dovrà rispondere di ratto, violenza e sequestro di persona

La ragazza di Salemi ha firmato la denuncia

Ricostruite le drammatiche fasi del rapimento - Caccia ai complici - La fuga per i campi e l'arresto in uno sperduto casolare

Dalla nostra redazione PALERMO, 26

Anche Mattea Ceravolo — la coraggiosa protagonista del nuovo « caso Viola » — ha denunciato il suo rapitore, Andrea Virtuoso. Mattea ha firmato la denuncia la sera di Natale, nella caserma dei carabinieri di Salemi: ratto, violenza e sequestro di persona.

to si presentarono a casa sua spacciandosi per elettricisti, con la scusa di controllare il contatore, ma che in realtà volevano accertare se la ragazza era sola in casa e se intendesse restarci.



La giovane Mattea Ceravolo con l'ex fidanzato.

Le anghie con il caso di Franca Viola non si fermano al coraggioso rifiuto di un ipocrito matrimonio « riparatore » (« Non lo sposerò mai — ha detto in lacrime Mattea, quando è stata liberata —: piuttosto morta che sposata a lui »), né alla coraggiosa denuncia, alla solidarietà dei familiari, e alle « giustificazioni » del « rapimento ».

La denuncia si intende estesa (con l'esclusione della violenza) ai due complici dello spariscente respinto, quando essi saranno identificati e arrestati: il che, secondo i carabinieri, dovrebbe avvenire quanto prima.

Considerato infatti che Alcamo e Salemi — le città del Trapanese che sono state teatro dei due clamorosi episodi, ad un anno esatto di distanza l'uno dall'altro — fanno parte dello stesso distretto, è assai probabile che a giudicare tra qualche mese i rapitori di Mattea Ceravolo si ritrovino gli stessi tre magistrati che dieci giorni fa hanno distribuito penne molle severe (ma evidentemente non altrettanto « esemplari ») ai rapitori di Franca Viola.

La notizia della denuncia è stata comunicata stamane al Virtuoso nel carcere mandamentale di Paternò, dove si trova rinchiuso. Gliel'ha data il Sostituto Procuratore della Repubblica, che l'ha interrogato per la seconda volta. L'ex fidanzato di Mattea non ha battuto ciglio, ma ha continuato a negare di aver goduto, nel compiere il ratto, dell'aiuto di quei due complici.

Dalle dichiarazioni delle due donne e dalle mezze ammissioni del « rapitore » è stato in ogni caso possibile ricostruire con sufficiente precisione le fasi dell'allucinante rapimento.

Lunedì dunque, in pieno centro di Salemi, la ragazza e sua madre camminano sul marciapiedi quando al loro fianco si arresta una « 600 ».

Ne esce un giovane — uno dei due complici — che dà un violento spinone alla donna più anziana ed afferra quindi Mattea. Nel tentativo di cacciarla nell'auto, l'energia reattiva delle due donne provoca l'intervento del secondo complice e del Virtuoso.

I tre fuggono con la ragazza ma, poco dopo, uscirà dalla città l'auto si guasta. Il gruppo si dà allora alla fuga nei campi, a piedi, trascinandosi la ragazza; e trova rifugio in un casolare abbandonato dove, durante la notte, l'ex fidanzato « si vendica » della decisione di Mattea di rompere il fidanzamento.

Sconcertanti ipotesi in un'indagine a Sanremo

Avvelenato in clinica: sospetti su moglie e cognato

Se le tesi della polizia si dimostrassero fondate si tratterebbe di un velenifico attentato con agghiacciante audacia - La donna avrebbe somministrato dosi di ticipica al marito convalescente dopo un'operazione, spacciando il veleno come una medicina ordinata dai dottori

Le « allegre carceri » inglesi

Per Natale evadono altri otto detenuti

LONDRA, 26. Continuano, a ritmo impressionante e tale da coprire di ridicolo le autorità britanniche, le evasioni dalle carceri inglesi. Per Natale, in una sola giornata, ben otto detenuti si sono conquistati la libertà; cinque sono evasi da uno tra i più famosi istituti di pena, a Dartmoor, da cui appena pochi giorni fa è fuggito Frank Mitchell, un pazzo omicida; altri tre sono scappati dal carcere di Leyhill, ritenuto in casa di Maria D'Andrea, ora vedova. Se i sospetti della polizia sono fondati, costei avrebbe somministrato il ticipica facendo finta che si trattasse di un medicinale che l'uomo doveva ingerire per ordine dei medici, ogni giorno alla stessa ora. Un delitto in clinica, insomma, con una falsa e mortale medicina, somministrata quasi sotto il naso dei medici curanti.

E' morto il principe del gioco d'azzardo

LOS ANGELES, 26. Nick The Greek (Nick il Greco) uno dei leggendari giocatori d'azzardo degli anni ruggenti che vantava tra l'altro una vincita di 600 mila dollari (circa un milione di lire oggi) in una sola partita di poker, è morto la notte scorsa all'ospedale Mt. Sinai di Los Angeles. La sua età veniva stabilita approssimativamente tra i 70 e gli 80 anni.

SANREMO, 26. Un commerciante di Riva Ligure, Romolo D'Armi di 34 anni, muore, nell'ospedale di Sanremo, una settimana di stanzina da una operazione chirurgica. In un primo momento pare si tratti di un decesso per collasso postoperatorio; viene quindi rilasciato un regolare referto di morte. Ma a poche ore dai funerali, ecco il colpo di scena: l'autorità giudiziaria revoca il permesso d'innalzazione già concesso; tutto fa pensare che l'uomo è morto avvelenato: in un flacone di medicinali che era regolarmente prelevato sono state trovate — pare — tracce di un potente ticipica. Come ha potuto, il terribile tossico arrivare fino a lui senza che i medici, infermieri, nessuno insomma del personale della clinica nella quale egli era ricoverato se ne accorgesse? Per ora non esiste una precisa risposta a questa domanda. Si sa soltanto che la moglie del morto e un suo cognato sono stati fermati dalla polizia la vigilia del Natale e da allora vengono interrogati senza sosta. Se le tesi dei investigatori fossero confermate dall'autopsia e dalla confessione di uno dei due, ci si troverebbe davanti a uno dei più tremendi e agghiacciati casi di veleno che la cronaca italiana ricordi, un delitto portato avanti con fredde premeditazione e con una tecnica astuta e raffinata.

Il medico che lo aveva assistito fino all'ultimo rilasciava un certificato di morte « per improvviso collasso di natura da determinare ». Vi erano già i permessi per i funerali che stavano per essere celebrati stamane alle 10, quando è arrivato l'ordine di sospendere il trasporto della salma al cimitero.

Un commissario all'I.A.C.P. di Agrigento

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini ha firmato ieri il decreto di scioglimento del consiglio di amministrazione dell'Istituto Case Popolari di Agrigento ed ha nominato commissario il direttore di divisione dei lavori pubblici dottor Corrado Romeo.

Dopo l'attentato nel centro di Forni

Caccia all'uomo nel Nuorese per l'assassinio del carabiniere

CAGLIARI, 26. Proseguono in tutta l'isola le indagini dei carabinieri e della polizia per cercare l'assassino del vice brigadiere dell'Arma Carlo Lombardo di 24 anni, ucciso il 23 notte a Forni (Nuoro), mentre con altri quattro militi era in servizio di vigilanza.

Il giovane Lombardo, nato a Roma e residente all'Anguila, era uscito di pattuglia nell'abitato di Forni. I militari procedevano divisi in due gruppi: nel primo si trovavano il vice brigadiere ed un carabiniere e a pochi passi seguivano gli altri tre militi. Verso la mezzanotte e mezza, giunti nei pressi del municipio, i militari venivano fatti segno da alcuni colpi di fucile caricato a pallottoni. Nella strada, a quell'ora, non si trovava nessuno e i carabinieri si gettavano a terra cercando di individuare da che parte erano sparati i colpi.

Tremendo per gli automobilisti il bilancio dei tre giorni festivi

Reggio C. e Rovigo: otto morti per il cattivo fondo stradale

Sparatoria a Enna per motivi di traffico - Altre vittime — per lo più gravi — a Pisa, Cagliari, Alba, Bari, Campobasso, Como, Teramo, Lecce e Roma

Numerosi incidenti stradali, troppi, nel fine-settimana natalizio. Episodi che potevano essere evitati con una diversa attenzione alle norme di circolazione, o che rivelano ancora carenze nell'assetto stradale. E di nuovo c'è stato un episodio di violenza, il tentativo di dinanziare una lite per questioni di traffico, pistola alla mano. Un brutto e per ora incompleto bilancio natalizio, insomma; né ci può consolare che anche al di là dei nostri confini la tradizionale festività sia stata funestata da gravi incidenti. In Inghilterra, i primi due giorni del week end natalizio registrarono un centinaio di morti sulle strade, mentre 947 persone sono rimaste gravemente ferite. Anche se ancora mancano i dati del giorno di Natale, si deve purtroppo ammettere che in questi giorni la cifra delle sciagure sulle strade è il doppio della media. « Questo è fin da ora il peggiore Natale che si sia mai avuto » ha dichiarato un portavoce dell'Automobil club britannico. Terribile anche il bilancio stradale in Francia, in Spagna, in Jugoslavia. Ciascuna delle sciagure più gravi ha provocato fino a sei vittime.

REGGIO CALABRIA — Nel comune di Rogudi, in località Vallone Motta, quattro persone sono morte nel tragico volo, di oltre 150 metri, in un burrone, compiuto dall'auto su cui viaggiavano. Nel burrone è precipitata una « 600 » guidata da Giovanni Modafferi (38 anni) con a bordo Carmela e Giovanni Stellitano (41 e 38 anni), Antonio Malsano (51 anni). L'incidente sarebbe stato causato da un cedimento della strada.

ROVIGO — Quattro morti anche sulla Statale allo-polesana, la n. 482. Nel tratto Castelmassa-Brigantino quattro giovani, tutti di Castelmassa, sono finiti con la loro auto nelle acque del collettore padano che scorre a lato della strada, morendo annegati. Si chiamavano Enzo Giatti (25 anni), Carlo Peliboni (27), Stefania Covizzi (18) e Luciano Provati (24). Sembra che l'auto abbia slittato sul fondo ghiacciato della strada finendo sulla scarpata e, di qui, nel collettore.

PISA — Tre morti in due incidenti nel Pisano. Asmara Ceri in Cherardini (57 anni) e la figlia Lia (33 anni) hanno trovato la fine nell'urto dell'auto in cui viaggiavano con alcuni parenti (rimasti feriti) contro un platano, forse per evitare lo scontro frontale con una

scorsa che fu di 720 morti. Ma veniamo alla cronaca italiana, sia pure ancora incompleta.

ENNA — Calogero Ingola (21 anni) a Barrafranca, in piazza Tenente Ligotti, per un'impacciata manovra ha messo la macchina a traverso, innalzando il traffico. E' giunta un'altra vettura, suonando il clacson e chiedendo strada. Mentre l'ingola cercava di spostarsi, senza grande successo, il conducente della seconda auto, l'investitore Salvatore Cassaro (23 anni), gli ha sparato contro due colpi, ferendolo seriamente. Il feritore è stato arrestato.

TERAMO — Lungo la statale Adriatica, nei pressi di Tortoreto Lido — km. 407 — una « 1500 » Fiat, nel tentativo di evitare una motocicletta, è sbandata e finita contro un pino: ruotando su se stessa ha di nuovo sbattuto poi su un altro albero. Nell'urto sono morti un giovane di 20 anni e il suo figlioletto, Giovanni di sette mesi. Il conducente, Michele Appinone, è in gravi condizioni all'ospedale di Giulianova. L'uomo, un emigrato in Germania, stava tornando insieme con la sua famiglia, a Lofra di Avellino, sua patria.

Altri incidenti mortali si sono verificati ad Alba, a Bari, a Campobasso, a Lecce e Roma. In ciascuno di questi sinistri una persona ha perduto la vita.

COMO — Due gravi incidenti in questa provincia, tutti e due a fine di Natale. Sulla strada « Regina » all'altezza di Griante di Cadenabbia tre giovani — Antonio Scini di 19 anni, Maurizio Battistessa di 20 e Antonio Berrettà di 17 anni — sono morti.

Zoltan tornato a casa per Natale



HOLLYWOOD — Il piccolo Zoltan Hargitay tra le braccia della madre, l'attrice Jayne Mansfield, sorridente, finalmente a casa dopo le tre operazioni rese necessarie per le ferite riportate nell'aggressione di un leone, subita un mese fa (Tel. ANSA « L'Unità »)

L'autore del libro sull'assassinio di Kennedy colpito da improvvisa e misteriosa infermità

Manchester in ospedale: polmonite o nevristenia?

Diagnosi incerta — Secondo Robert Kennedy lo scrittore era « ossessionato dall'idea che l'opera non sarebbe mai stata pubblicata » — Gli amici dicono: « Si è semplicemente stancato » — Ora si scopre che sarebbe già stato ricoverato in ospedale psichiatrico

MIDDLETOWN, 26. Un nuovo elemento di tutto inatteso è venuto oggi a riaccentrare il clamoroso caso del libro « Morte di un presidente » sull'assassinio del presidente Kennedy. L'autore della discussa opera, William Manchester, è stato ricoverato in ospedale con febbre altissima e i medici hanno fatto una diagnosi provvisoria di polmonite. Tuttavia i sanitari si sono riservati altri tre giorni per pronunciarsi definitivamente sulla malattia, che ha colpito lo scrittore proprio quando pareva che la clamorosa vertenza con la vedova e la famiglia del presidente Kennedy fosse avviata a soluzione.

La prognosi è di una settimana di ricovero in ospedale. Gli amici di Manchester si affrettano a smentire una voce secondo cui la malattia avrebbe a che fare con una forma depressiva che avrebbe colpito lo scrittore causa del dimora che la sua opera non sarebbe mai venuta alla luce per l'opposizione del Kennedy.

Johnson polemizza coi Kennedy

NEW YORK, 26. A proposito del dissenso fra il presidente Johnson e la vedova Kennedy, il settimanale Newsweek pubblica la versione dell'attuale presidente, che differisce da quella contenuta nel libro di Manchester. Fra l'altro, Johnson dice di essere stato lui a ordinare che la bara di Kennedy partisse da Dallas per Washington a bordo dell'aereo presidenziale. « Sostiene ora Johnson, rivela una smodata brama di potere che non rispettava nulla, nemmeno il lutto e il dolore », Johnson si giustifica dicendo che, prima di procedere, che se il parere di Robert Kennedy e del vice ministro della giustizia Katzenbach. Entrambi gli consiglieri — sostiene ora Johnson — di giurare immediatamente.

Secondo una dichiarazione giurata fatta alla magistratura dal senatore Robert F. Kennedy, fratello del presidente assassinato, Manchester « si è ammalato perché ossessionato dall'idea che il libro non sarebbe mai stato pubblicato ».

Un amico ha detto oggi: « Bill Manchester si è stancato, semplicemente. Per quanto tempo la primavera scorsa, ha sofferto di esaurimento nervoso. Ma dire che fosse ossessionato è una autentica scempiaggine ».

William Manchester ha 44 anni. Sua moglie, Julia, ha detto che questa mattina ha avuto un fortissimo attacco febbrile e la sua temperatura è salita a 40°. Il medico di famiglia, Edward Tracy, ne ha ordinato l'immediato ricovero al « Middlesex Memorial Hospital ».

In mattinata si diffondeva la notizia che lo scrittore versava in condizioni critiche e che i medici lo stavano sottoponendo ad una energica terapia per salvargli la vita.

Verso mezzogiorno le notizie sulla salute di Manchester si facevano più tranquillizzanti e l'attacco febbrile veniva attribuito ad un leggero caso di polmonite ». A mezzogiorno — ha riferito il dottor Tracy — la temperatura si è normalizzata, ma i medici comunicavano che lo scrittore sarebbe stato considerato un caso definitivo non fosse stata pronunciata.

Nelle scorse settimane — ha detto il dottor Tracy — il suo paziente è stato « confuso e depresso ». Ha aggiunto di non sapere se si tratti di una conseguenza diretta delle controversie legali che hanno avuto al centro il manoscritto « Morte di un presidente ».

L. P. Yale della A. P.

ASSICURATI ANCHE TU OGGI GIORNO la continuità dell'informazione aggiornata, verità e responsabilità interessi dei lavoratori abbonandoti a l'Unità

I TV PRIMI IN QUALITA' Magnadyne Kennedy 25 POLLICI Mod. 2P L. 195.000